



# VENEZIA 66

## «A Single Man» L'eleganza diventa settima arte

In concorso l'opera di esordio dello stilista  
ispirata al romanzo omonimo di Isherwood  
Con un Colin Firth da Coppa Volpi (e da Oscar)

### Il film

ALBERTO CRESPI

VENEZIA  
spetacoli@unita.it

La moda e il design sono cose bellissime ma transitorie, fluttuanti. In più, si tratta di costruire oggetti che debbono comunque essere venduti. Fare un film è come costruire le piramidi d'Egitto. Un film è per sempre». Da questa oggettiva sopravvalutazione del cinema - che comunque, da cinefili, ci riempie di orgoglio - nasce *A Single Man*, prima piramide di Tom Ford: speriamo che il famoso stilista non si stanchi e ne faccia almeno altre/altri due. Di piramidi, e di film.

**Tom Ford non è parente** di John Ford. E nemmeno di Harrison Ford, a quanto ci risulta. È noto nel mondo della moda come colui che ha rivoluzionato le collezioni e l'immagine, di marchi quali Gucci e Yves Saint-Laurent. A 48 anni, ha deciso di buttarsi nel cinema dopo aver riletto il romanzo *Un uomo solo*, pubblicato da Christopher Isherwood nel 1964. Autore di libri magnifici come *Addio a Berlino* e *La violetta del Prater*, Isherwood è uno scrittore magnifico e un punto di riferimento per la cultura e l'identità omosessuali del 900. Ford ha ridot-

to il libro concentrando la storia del professore universitario George Falconer, il protagonista, in una sola giornata. Siamo a Los Angeles nell'autunno del 1962, la crisi dei missili a Cuba è all'apice, Usa e Urss sembrano sul punto di passare alle vie di fatto. George Falconer si alza la mattina convinto che sia l'ultima volta: prima di sera, si ucciderà. Ha preparato tutto: lettere ai pochi amici, soldi per la colf, i vestiti per il funerale, persino un biglietto che prega di annodare la cravatta con un nodo Windsor. Qualche tempo prima, ha perso l'amore della sua vita: Jim, l'uomo con cui viveva da 16 anni, è morto in un incidente stradale e la sua famiglia non ha nemmeno permesso a George di andare al funerale. La cena con la vecchia amica Charley, con la quale ha avuto una storiella tanti anni fa, serve solo a ribadire la disperazione di entrambi. Ma lungo la giornata l'incontro con Kenny, un giovane studente che forse ha capito le sue intenzioni, potrebbe spingerlo a cambiare idea...

*A Single Man* è un film elegantissimo, senza un dettaglio fuori posto, con una cura formale persino esagerata. Può piacere o non piacere, ma si regge su un pilastro indistruttibile, degno delle piramidi d'Egitto: l'interpretazione di Colin Firth, che dà al personaggio di George una verità e un'intensità per le quali è difficile trovare aggettivi. In conferenza stampa, Firth ha detto cose molto belle sulle con-



Stile Julianne Moore nel film di Tom Ford «A Single Man»

### PREMIO TADDEI

#### «Lebanon»

Il film di Samuel Maoz ha vinto il «Premio padre Nazareno Taddei», rivolto a film che esprimono valori umani.

dizioni dei gay parlando in italiano: vive in Italia da tempo, ed è un onore che un simile attore parli così bene la nostra lingua. Almeno dai tempi del *Diario di Bridget Jones* (film reso insensato dal fatto che Renée Zellweger gli preferiva Hugh Grant) lo consideriamo un attore immenso. *A Single Man* è la prova definitiva: se non lo candidano all'Oscar, è un problema dell'Oscar. ❖